



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino settimanale della Parrocchia Santa Maria Assunta

BIBIONE, Via Antares 18

tel. 0431-43178

26 aprile 2026

IV Domenica di Pasqua – A

IV DOMENICA DI PASQUA

Prima lettura

Dio lo ha costituito Signore e Cristo.

Dagli Atti degli Apostoli At 2,14.36-41

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

R. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla. Dal Sal 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia. **R.**

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa

www.parrocchia-bibione.org parrocchiabibione@gmail.com facebook: **Parrocchia Bibione**

IBAN Parrocchia, Banca Prealpi SanBiagio, IT27 C 08904 36291051001001344



sotto gli occhi dei miei nemici.
Unghi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca **R**
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Seconda Lettura

Siete stati ricondotti al pastore delle vostre anime.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo. 1Pt 2,20b-25

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. (Gv 10,14)

Alleluia.

Vangelo

Io sono la porta delle pecore.

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 10,1-10

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore

non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola di Dio.

Preghiera dei fedeli

Carissimi, indirizziamo la nostra preghiera a Dio, per mezzo del suo Figlio amato, Pastore e Porta della nostra vita. Preghiamo insieme dicendo.

R/. Venga il tuo Regno, Signore.

1. O Signore, tu sei il Pastore buono: assisti la Chiesa nel suo ministero di essere segno della tua paternità di amore e verità per il mondo.
Preghiamo. **R/**
2. O Signore, tu sei la Via della vita: suscita sempre nella comunità cristiana uomini e donne che desiderino essere collaboratori della gioia di tutti nella vita consacrata a te per il servizio all'umanità.
Preghiamo. **R/**
3. O Signore, tu sei la Porta delle pecore: spalanca la tua provvidenza a coloro che cercano dignità nella loro vita attraverso un lavoro onesto e responsabile.
Preghiamo. **R/**
4. O Signore, tu sei la Verità dell'uomo: accompagna ciascuno di noi verso l'esistenza piena dei figli di Dio.
Preghiamo. **R/**

Padre santo, attraverso la Porta, che è il tuo Figlio, abbiamo rivolto a te la nostra preghiera. E tu, che non manchi di ascoltare un cuore sincero e confidente, esaudiscila perché si compia la tua volontà di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

IL PAPA NELLA PRIGIONE DI BATA TRA I DETENUTI SOTTO LA PIOGGIA: “DIO NON VI ABBANDONERÀ MAI”

Leone XIV, in visita nella città costiera della Guinea Equatoriale, visita il carcere che ospita uomini e donne che scontano una pena o sono in stato di custodia cautelare. Il Pontefice chiede di accompagnare i reclusi "in un percorso di reinserimento e ricostruzione". Poi esorta: "Il passato non vi rubi la speranza del futuro". Un diluvio si abbatte sulla prigione con i detenuti che continuano a ballare e cantare e gridare: "Libertà! Libertà!"

Una goccia, poi due, tre, quattro. Sempre più veloci. Una bomba d'acqua. L'odore di fogna e di urina che ristagna, due topi che scappano dalla tana e corrono lungo il cortile. E loro, gli oltre 650 detenuti della prigione di Bata, fermi sul posto a ballare,

saltellare, agitare bandiere guineane e vaticane, e cantare battendo i piedi: “Siamo credenti, sappiamo che non saremo abbandonati. Grazie santo Padre per averci visitato”. Certe scene neppure un copione cinematografico riuscirebbe a immaginarle. Impressionante quanto avvenuto, oggi pomeriggio, 22 aprile, nel carcere di Bata, città litorale sul Golfo di Guinea, considerata la capitale politica, oggi visitata da Papa Leone XIV al suo secondo giorno nella Guinea Equatoriale e alla sua prima visita da Pontefice in un penitenziario.

Balli e canti

L'aria prima ferma, rarefatta, con solo le onde dell'oceano a dettare il ritmo, muta improvvisamente quando un acquazzone tropicale si abbatte appena il Papa fa il suo ingresso in questa prigione nota per essere un luogo di detenzione duro, citato spesso in relazione a casi controversi e a condizioni di detenzione critica. I detenuti sono in gran parte uomini, ma ci sono una trentina di donne, divisi tutti per colore della tuta, arancione o marrone in base al tipo di pena che stanno scontando. Reati contro il patrimonio, reati contro la persona e “altre condotte che la società guineana ha ritenuto punibili”, come spiega il direttore. Alzano al cielo le braccia ed eseguono la coreografia preparata per settimane appena entra il Papa. Per lungo tempo sono rimasti immobili nel cortile di questa struttura dalle mura rosate, riverniciate per l'occasione e abbellite con striscioni. Tutti in fila, con le teste completamente rasate da rendere difficile distinguere gli uomini dalle donne.



“Nessuno è escluso dall'amore di Dio!”

La prigione di Bata è una delle più grandi della Guinea capace di ospitare mille reclusi. Una torretta di guardia e il filo spinato ne annunciano la presenza in una parte periferica del litorale ma in mezzo a villette dove i bambini giocano nel giardino, a boquerias e alla fitta vegetazione che caratterizza la costa del Paese. Qualcosa di dirompente è avvenuto al suo interno oggi pomeriggio: il ballo sfrenato con le divise fradice e i piedi nudi dentro a ciabattoni di gomma, i membri del personale che si aggiungono e si abbracciano, l'urlo “Libertad, libertad!” prima verso il ministro della Giustizia, Reginaldo Biyogo Mba Ndong Anguesomo, poi arrampicati sui palchetti, il boato generale, non violento, pacifico ma insistente. Poi il messaggio del Papa. Quello del Vangelo.

Nessuno è escluso dall'amore di Dio! Ognuno di noi, con la propria storia, i propri errori e le proprie sofferenze, continua a essere prezioso agli occhi del Signore.

La pioggia, una benedizione

Tutti applaudono. Per primo il cappellano, padre Pergentino Esono Mba, 58 anni, da ventiquattro a svolgere questo servizio, a celebrare ogni domenica la Messa, a organizzare momenti di incontro e sensibilizzazione. “Cerchiamo di far capire loro - aveva spiegato a margine ai giornalisti - che la vita non finisce in carcere e che possiamo fare molto di più per recuperare la nostra esistenza”. Leone XIV nel suo discorso in spagnolo rilancia di fatto lo stesso messaggio. Prima pronuncia alcune parole a braccio guardando alla bufera caduta sul cortile: “In alcuni luoghi si dice che la pioggia sia un segno della benedizione di Dio. Preghiamo che sia così. E viviamo questo momento anche come un segno della vicinanza di Dio, un Dio che non ci abbandona mai”.

La "vera giustizia"

Riprendendo il testo scritto, il Papa si sofferma sul concetto della “vera giustizia”, quella che “cerca non tanto di punire, ma soprattutto di aiutare a ricostruire la vita sia delle vittime, sia dei colpevoli, sia delle comunità ferite dal male”. Le parole del Papa sono rivolte ai cuori di questi ragazzi e ragazze, alcuni giovanissimi, ma offrono indicazioni chiare e pragmatiche per quanti amministrano la giustizia. Un nervo scoperto qui nella Guinea Equatoriale. La giustizia, sottolinea, “ha lo scopo di proteggere la società, ma per essere efficace deve sempre investire sulla dignità e sulle potenzialità di ogni persona”. Per questo, il Pontefice chiede che “si faccia di tutto” perché sia data a chi si trova in carcere “la possibilità di studiare e di lavorare con dignità”.



“Non c'è giustizia senza riconciliazione”

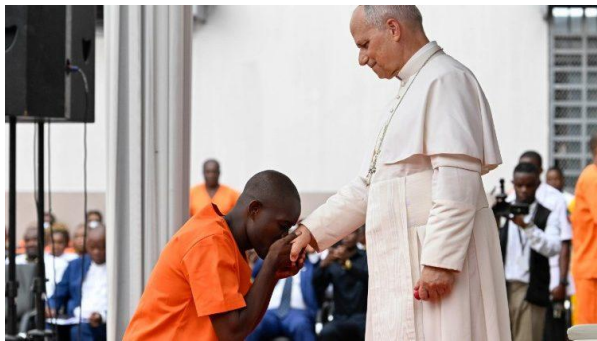
Mai abbandonati

È “un lavoro immenso”, ammette Leone, e certamente non può esaurirsi dentro la prigione ma “deve coinvolgere tutta la comunità nazionale, per prevenire e riparare le ferite provocate dall'ingiustizia”. Il Papa rinnova quindi l'invito alla speranza, quella che insieme alla dignità umana, nonostante le difficoltà, non deve mai andare perduta. Ad animarla, è una certezza: “Non siete soli. Le vostre famiglie vi amano e vi aspettano, e molti, al di fuori di queste mura, pregano per voi”.

E se anche qualcuno temesse di essere stato abbandonato da tutti, Dio non vi abbandonerà mai e la Chiesa sarà al vostro fianco.

Inclusione, non solo reclusione

Non solo: Leone XIV lancia un messaggio di inclusione a chi, da recluso, si sente escluso: “Anche voi fate parte di questo Paese”, afferma. “Le vostre famiglie, le vostre comunità e la vostra fede sono una grande forza per questa Nazione”, ricca di culture, lingue e



tradizioni. Bisogna pertanto guardare oltre quelle sbarre e quel filo spinato e pensare al futuro: “Anche se il carcere appare un luogo di solitudine e desolazione, questo tempo può diventare un tempo di riflessione, di riconciliazione e di crescita personale”.

La vita non è definita solo dagli errori commessi, esito in genere di circostanze pesanti e complesse: c'è sempre l'opportunità di rialzarsi, di imparare e di diventare una persona nuova.

Nuovo inizio

“Ogni sforzo di riconciliazione, ogni gesto di bontà, può diventare una fiammella di speranza per gli altri”, rimarca il Pontefice. E conclude con parole mutuete dal magistero di Papa Francesco.

“Dio non si stanca mai di perdonare”

Dio, aggiunge Leone XIV, “apre sempre una nuova porta a chi riconosce i propri errori e desidera cambiare. Non permettete che il passato vi rubi la speranza nel futuro. Ogni giorno può essere un nuovo inizio”.

I doni al Papa e il grido "Libertad!"

Quattro detenuti hanno offerto prima del Papa le loro testimonianze. Testimonianze di una volontà di cambiamento, di mani che hanno compiuto azioni cattive in passato, ma di cuori che sognano di fare il bene, di errori, difficoltà, dignità. Due di loro, in tuta arancione, regalano un crocifisso di legno al Papa che lo solleva in aria. L'applauso esplode, la pioggia si fa più insistente, le divise si appiccicano al petto e alle gambe, il canto non cessa: “Scontiamo la nostra pena sapendo che otterremo perdono”.

Leone XIV lascia in dono una statua di San Francesco d'Assisi al carcere di Bata, saluta e benedice i presenti dal palco. Verso il quale tutti corrono in massa, unendosi in un unico coro: “Libertad! Libertad!”.

Comunità in cammino: *speciale CATECHISMO*

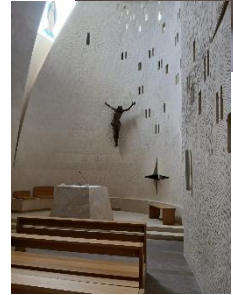
USCITA RAGAZZI PRIMA E SECONDA MEDIA



Mercoledì 15 aprile i ragazzi del catechismo di 1° e 2° media si sono recati in visita alla Casa per ferie Stella Maris che si trova al Lido del Sole immersa nella pineta e vicino alla spiaggia. È stata costruita per

accogliere persone di tutte le età con problemi di disabilità cui non ci sono barriere architettoniche.

I ragazzi hanno colto il valore e la generosità di chi si presta, come in questa casa, nel rendere la vita dei diversamente abili meno difficile. Alla fine della visita, il gruppo si è riunito nella bellissima chiesetta che si trova all'interno della struttura stessa, per un momento di preghiera.



per

CONCLUSIONE ANNO CATECHISTICO



Mercoledì 22 aprile si è concluso l'anno di catechismo 2025/26. Dalle ore 15 alle 17:00 con le catechiste, che hanno organizzato giochi e merenda e alla presenza di don Adel, con cui si è pregato, si sono riuniti i gruppi di catechismo dalla prima elementare alla seconda

media. Un pomeriggio in cui sono risuonate le voci e le risa dei bambini e ragazzi, in un clima di gioia e allegria. Ora ci attende la pausa estiva, per riprendere in autunno. Sappiamo però che Gesù non va in vacanza e resta vicino a noi tutti i giorni, ci impegniamo ad incontrarlo nelle celebrazioni festive.



SANTE MESSE

Sabato 25, S. Marco Evangelista

Ore 8.00

Ore 19.00 + Umberto e Luigia

Dom. 26, IV di Pasqua,

Ore 9.00 + Grazia Ortler

+ Lilia, Pietro, Paolo

+ Caterina Basilio, Toni

Ore 11.00 - per la comunità

Lunedì 27, S. Zita

Ore 19.00 +

Martedì 28, S. Valeria

Ore 19.00 + Elide Corradin e fam.

Mercoledì 29, S. Caterina da Siena

Ore 19.00 + Rino Benedet

+ Lilia e Sante

+ Mariaanna e Umberto

Giovedì 30, S. Pio V papa

Ore 19.00 + Adriano

Venerdì 01, S. Giuseppe artigiano

Ore 19.00 + Ivan Congiu

+ Rosanna e Luca

+ Adriana favaro

Sabato 02, S. Cesare

Ore 8.00

Ore 19.00 + Gabriella

Dom. 03, V di Pasqua,

Ore 9.00 - per i ragazzi

Ore 11.00 - per la comunità

Le eventuali intenzioni non presenti in questo bollettino perché comunicate dopo che è andato in stampa, verranno comunque ricordate durante le Sante Messe.

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

In **Chiesa Parrocchiale** le Sante Messe avranno i seguenti orari:

- **feriali** ore **19.00** (da lun a ven), sabato ore **8.00** (con Lodi).

- **festive** ore **19.00 (sabato) 9.00, 11.00 (domenica).**

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

Recita delle Lodi sabato ore 8.00

Recita del Santo Rosario: ore 18.10.

Canto dei Vespri: ore 18.40.

Coroncina Divina Misericordia:

il venerdì alle ore 18.50.

Adorazione eucaristica, il giovedì:

ore 18.30: adorazione eucaristica;

ore 19.00: Santa Messa.

Confessioni:

durante l'adorazione eucaristica.

Rinnovamento nello Spirito: lunedì

27 alle ore 20:30 Santa Messa

BATTESIMI

Domenica **10 maggio** ore **11:00** di

Margherita Selvi di Mattia e Gaia Viel.

Domenica **17 maggio** ore **11:00**

battesimo di **Artemisia Sommaggio**

di Giorgio e Angela Bandolin e di

Nicholas Del Sal di Gianluca e Merel

Van Calsbeek

MATRIMONIO

Sabato **9 maggio** alle ore **11.30** si

uniranno in matrimonio **Giulio**

Lubiato e **Roberta Fanotto.**

GREST

Continuano le iscrizioni al Grest. Tutte le informazioni e i moduli si possono trovare nel sito della parrocchia

www.parrocchia-bibione.org

FORMAZIONE OPERATORI PASTORALI

Mercoledì **29 aprile** a San Michele ore

20:30, ultimo incontro formazione

catechisti e operatori pastorali.
